



ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

Comunicato stampa

Vicenza, 4 Luglio 2011

FUTURO ARTIGIANO: ASSEMBLEA ANNUALE DI CNA VICENZA

Micelli, Bettiol, Scandian e Bonotto ragionano sul futuro del nuovo artigiano. Nell'economia dei lavoratori della conoscenza il saper fare artigiano è il grimaldello per aprire le porte della competizione, anche internazionale.

Giovedì 7 luglio alla **Fabbrica Saccardo** di Schio (Via del Progresso,1) si terrà l'assemblea annuale di CNA Vicenza. Il tema è Futuro Artigiano e si svilupperà come riflessione a partire dal nuovo libro di Stefano Micelli, Professore di economia e gestione delle Aziende - Università Cà Foscari di Venezia, "**Futuro artigiano – L'innovazione nelle mani degli italiani**".

Si inizia con i saluti istituzionali di Luigi dalla via Sindaco di Schio, Pietro Menegozzo, Sindaco di Santorso e Paolo Monaco, Direttore di CNA Vicenza. A seguire una tavola rotonda a cui partecipano, oltre a Micelli, **Marco Bettiol** – Università di Padova e Coordinatore scientifico del progetto AAA Cercasi Nuovo Artigiano; **Giovanni Bonotto** – Direttore creativo Bonotto s.p.a.; **Silvano Scandian** – Presidente CNA Vicenza.

"Futuro artigiano – L'innovazione nelle mani degli italiani", edito da Marsilio Editori, è il manifesto di un nuovo immaginario per l'industria italiana: la virtuosa contaminazione tra lavoro artigiano ed economia globale.

Il libro descrive le tante realtà del nostro paese in cui il saper fare continua a rappresentare un ingrediente essenziale di qualità e di innovazione. Racconta i molti modi in cui è possibile declinare al futuro un'eredità che merita di essere proposta a scala internazionale. Il libro è un viaggio in un'Italia forse poco nota, ma vitale e sorprendente. La riscoperta del lavoro artigiano, non solo in Italia, supera i confini dell'economia. Ci costringe a riflettere su cosa dobbiamo intendere oggi per creatività e meritocrazia e sulle opportunità di crescita che si offrono alle nuove generazioni del nostro paese.

Stefano Micelli spiega come la competitività del nostro sistema industriale sia ancora oggi intimamente legata a competenze artigiane, che hanno saputo rinnovare il loro ruolo nelle grandi e nelle piccole imprese. Proprio in un'economia popolata da knowledge workers, ciò che caratterizza l'industria italiana è, in moltissimi casi, un saper fare che pochi altri paesi hanno saputo conservare. Queste competenze rendono la nostra manifattura flessibile, dinamica e, soprattutto, interessante agli occhi di quella crescente popolazione che cerca storia e cultura nei prodotti che acquista.